

Frane e fango: stop ferrovia ed è scontro sul sottopasso

Il bilancio dopo le piogge: uno smottamento all'altezza di Vietri sul Mare e treni cancellati

IL REPORT

Gianluca Sollazzo

La ferrovia interrotta, le strade del Cilento invase dal fango, un automobilista strappato alla furia di un torrente. E nel capoluogo, tra sottopassi allagati e alberi caduti, riesplode la polemica sulla manutenzione. È pesante il bilancio dell'ondata di maltempo che ha investito il Salernitano. Una provincia attraversata da nord a sud da frane, smottamenti e allagamenti, con collegamenti compromessi e soccorritori impegnati nelle situazioni più critiche. Il colpo più duro alla mobilità arriva dalla rete ferroviaria.

LINEA CHIUSA

Un movimento franoso provocato dalle precipitazioni nella zona di Vietri sul Mare ha costretto Rete ferroviaria italiana a sospendere la circolazione sulla linea convenzionale Napoli-Salerno, via Cava de' Tirreni, nel tratto tra Nocera Inferiore e Salerno. Treni regionali cancellati, corse limitate e itinerari modificati. Rfi ha attivato autobus sostitutivi, con tempi di percorrenza condizionati dal traffico stradale. Un'interruzione che pesa sui collegamenti quotidiani e riporta al centro la fragilità dei versanti attraversati dalla ferrovia. Ancora più drammatica la situazione nel Cilento. Tra San Mauro Cilento e Pollica si registrano i danni maggiori, con smottamenti, frane e strade chiuse. A Montecorice un settantenne è stato salvato dai vigili del fuoco dopo che la sua automobile era stata travolta dalla piena di un torrente. Un intervento provvidenziale, mentre l'acqua trasformava la viabilità in un percorso a ostacoli. In Costiera Amalfitana, invece, il fango ha invaso parzialmente la statale 163 a Capo d'Orso, nel territorio di Maiori, imponendo il senso unico alternato; a Vietri sul Mare, frazione Iacinti, registrati cedimenti della pavimentazione, fango, detriti e un consistente deflusso di acqua torbida lungo la strada. Ma è a Salerno città che l'emergenza meteorologica diventa terreno di scontro politico. Nel mirino finiscono il sottopasso di via Racinaro, inaugurato il 15 settembre, gli allagamenti segnalati alla stazione della metropolitana Allende e il crollo di un grosso albero a Torrione, a Largo Santelmo. Episodi differenti che l'opposizione riconduce a un problema comune: la carenza di manutenzione e prevenzione.

L'AFFONDO

A guidare l'attacco è Aurelio Tommasetti, ex rettore di Unisa e segretario provinciale della Lega: «Venerdì chiedevo garanzie sulla sicurezza del sottopasso Racinaro e sulla prevenzione degli allagamenti. Sabato pomeriggio è arrivata la risposta: carreggiata

allagata». Il riferimento è all'opera costata 3 milioni e 755mila euro, già interessata da interventi correttivi dopo l'apertura. «Un'opera inaugurata pochi giorni fa, già bisognosa di interventi correttivi e ora allagata. Ecco la distanza tra le celebrazioni di De Luca e la realtà che vivono i salernitani», incalza Tommasetti. Poi l'affondo: «Il taglio del nastro è riuscito. La gestione dell'acqua, evidentemente, molto meno». L'esponente leghista chiede all'amministrazione di chiarire responsabilità e soluzioni. L'assessore alla Mobilità Rocco Galdi respinge le ricostruzioni più allarmistiche, pur confermando un accumulo d'acqua all'uscita di via Santi Martiri. Precisa che il sottopasso non è mai stato chiuso e che l'illuminazione è rimasta funzionante. Sul fronte della manutenzione intervengono anche Giuseppe Fauceglia, coordinatore cittadino di Forza Italia, che sollecita maggiore attenzione all'ordinaria amministrazione, e l'ex sindaco Aniello Salzano, lapidario: «Manutenzione, questa sconosciuta». Il maltempo lascia così due emergenze: quella immediata, fatta di frane, soccorsi e collegamenti interrotti, e quella strutturale, legata alla prevenzione. Perché quando la pioggia smette, resta il conto dei danni. E soprattutto quello delle responsabilità da accertare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA